

**ITALIANS**

## **LETTERA Ma alla fine di chi è la colpa dell'evasione fiscale?**

**SABATO 13 LUGLIO 2019**

Caro Beppe, noi italiani siamo fantasiosi, ma i nostri piccoli “espedienti” non ci portano da nessuno parte. Ci riteniamo dotti, ma in termini di cultura finanziaria siamo in fondo alle classifiche. Manca spesso l'elemento di consapevolezza che l'IVA rappresenta il gettito fiscale preponderante e, soprattutto, che l'IVA è (nella sostanza) un'imposta sui consumi, evasa dai consumatori. Tutti sanno che l'evasione, in netta prevalenza, parte da scontrini e fatture non emesse dalle partite IVA di operatori medio-piccoli (i cosiddetti “autonomi”). L'evasione IVA è però l'obiettivo primo che accomuna gli interessi degli operatori e dei consumatori ed essa si trascina dietro anche l'evasione IRPEF (di entità più o meno simile) degli operatori. Facciamo il caso dei mercati rionali: fuor di dubbio che questa tipologia di operatori sistematicamente non gestisce in modo corretto il 60-70% del proprio fatturato. La controparte però è in prevalenza rappresentata da pensionati, stipendiati e sussidiati. Dopo questa “scoperta dell'acqua calda”, quale può essere la morale del ragionamento? Soprattutto, cosa può rappresentare un passo avanti nella riduzione dell'evasione fiscale e del sommerso “criminale”, per un'evoluzione virtuosa del nostro sistema produttivo e fiscale? Prima di tutto, metterei bene in evidenza che anche pensionati, stipendiati e sussidiati sono “complici” nella filiera dell'evasione. Quindi, richiederei a queste ultime categorie l'obbligo (anche morale) di contribuire alla regolarità del flusso di spesa. Come lo si può ottenere? Ci sarà (spero) un notevole aiuto dall'evoluzione tecnologica. Pagamenti elettronici, mappatura della spesa individuale, ed eventuale tassazione alla fonte dell'uso del contante, saranno sempre più un'ipotesi percorribile concreta, senza effettive complicazioni nella vita quotidiana di tutti noi!

*Gianni M. Lorenzetti, [gianni76.lorenzetti@gmail.com](mailto:gianni76.lorenzetti@gmail.com)*